



I Pistorius della porta accanto. Tanta voglia di fare sport e vincere. Nonostante tutto. Storia di un'industria italiana al servizio di atleti molto speciali

di Francesco Vergani

# Correre, anche contro il destino

Dopo le Olimpiadi delle mute da nuoto Speedo, avveniristici costumi spaziali, sono in arrivo le Paralimpiadi degli Sprinter's King, i piedi bionici degli atleti disabili. Pechino 2008 passerà alla storia anche per l'utilizzo di materiale ipertecnologico, ultratestato e ultracompetitivo. Ma la grande spinta all'innovazione non si esaurisce qui. Dal 6 al 17 settembre, infatti, nel corso dei XIII Giochi speciali, la sfida continuerà coinvolgendo atleti e imprese che testano, fanno ricerca e producono futuro. Come nel caso di una giovane e intraprendente realtà italiana, la milanese Roadrunnerfoot Engineering Srl. L'azienda fornitrice delle protesi in dote ai nazionali della velocità e dei salti, in gara sulla pista cinese, è amministrata da Daniele Bonacini che alle Olimpiadi di Atene 2004

ha vestito la maglia azzurra da campione italiano di 100 metri, 200 e salto in lungo, arrivando sesto. Ingegnere meccanico, 36 anni, una laurea e un dottorato al Politecnico lombardo, quindici anni fa Daniele fu vittima di un grave incidente stradale. A causa del quale subì l'amputazione della gamba destra. Da un recente passato agonistico ad

alti livelli, come vicino di corsia del fenomeno Oscar Pistorius (vedi box nella

pagina accanto), oggi Bonacini fa da capofila di sei soci e una decina di collaboratori, tra periti e consulenti coinvolti nella sua azienda. «Nell'immediato futuro, superata la fase di start-up, il nostro primo grande obiettivo sono i Giochi olimpici di Londra nel 2012», dice Bonacini. Impresa umana, olimpica, professionale. Daniele segue con trepidazione gli ultimi test pre-paralimpici del piede artificiale realizzato appositamente per chi corre e salta, alla fac-

■ **Dall'handicap al business**  
L'imprenditore ed ex atleta Daniele Bonacini ha vestito la maglia azzurra nel 2004 alle Olimpiadi di Atene.



■ Una sentenza decretata in pista Oscar Pistorius con le sue Flex-Foot lo scorso giugno ha corso all'Arena di Milano cercando un tempo per partecipare alle Olimpiadi che in quell'occasione non è arrivato.



cia dell'handicap. Sperimentazioni e sensazioni, condotte e trasmesse in prima persona dal pentatleta Roberto La Barbera, un gigante della specialità. Lo Sprinter's King è costituito da tessuti di fibra di carbonio, e oltre che per leggerezza si caratterizza per un disegno piuttosto originale,

in particolare per una curvatura diversa e un'attaccatura più elevata, di quelle maggiormente in uso. La sua struttura incrementa la forza e agevola una risposta elastica immediata alle sollecitazioni dell'arto sano, posto in equilibrio con la sezione bio-tech. «Realizzare uno strumento che minimizzi la fatica, massimizzando la prestazione», sintetizzano i progettisti. Nello specifico l'accessorio viene incontro alle esigenze sia di menomati transtibiali, sia di menomati transfemorali. La flessione della caviglia, sotto sforzo, tocca i 40°. Dopodiché l'estensione di una falcata risulta identica a quella effettuata «al naturale». Brevettato solo lo scorso novembre, Sprinter's King sarà presto disponibile in quattro taglie e venduto a un prezzo accessibile (attorno ai 1000 euro), cifra ben lontana dalla spesa richiesta per acquistare altri prodotti della stessa gamma, importabili dall'estero.

#### La Ferrari delle carrozzine

La Roadrunnerfoot nel 2007 accelera, forte dell'ingresso di nuovi soci nel capitale che inizialmente era di 10 mila euro. La recente partnership con la Eligio Re Fraschini di Legnano, che realizza modellistica e stampi per la Formula 1 di Maranello, Alinghi e Luna Rossa e l'assegnazione di cinque bandi pubblici, comunali, provinciali e regionali, oltre a levitare il

“Senza trucco e senza inganno ma il lavoro di équipe specializzate”

capitale (ora pari a 75 mila euro), hanno spinto Bonacini a studiare una soluzione che possa ottimizzare peso e comodità, nonché flessibilità d'utilizzo per disabili con esigenze differenti. Il tutto a un costo dimezzato rispetto a quelli del mercato ma soprattutto un peso pari alla metà dei concorrenti: 3/4 contro gli 8/9 di molte «fuoriserie» da competizione. Avviato e collaudato pure questo secondo prototipo, l'azienda conta di fare un plastico balzo in avanti, un po' nello stile del titolare ex paralimpico.

Per il 2008, nella sede del Gallaratese calcolano un giro d'affari di circa 100 mila euro che entro il 2010 vorrebbe quintuplicare. Per il resto l'attenzione rimane concentrata sull'osservazione e sui bisogni di movimento delle 250 mila persone amputate agli arti inferiori, stimate in Italia. A tutti, indistintamente, è necessaria la predisposizione di supporti e accessori appositi, banalmente per reggersi, camminare, spostarsi. E Roadrun-

nerfoot Engineering sta lavorando anche per loro. Per esempio confezionando cuffie, involucri, calze, nastri, lastre.

L'ultima novità asseconda il gusto di chi gradirebbe un rivestimento «cosmetico» della gamba protesizzata, rendendola il più possibile simile a quella sana. Basterà un calco in gesso e servirà allo scopo una stesura accurata di silicone, rispettosa di eventuali tratteggi di vene e unghie. Il tutto senza trucco e senza inganno, bensì frutto del lavoro di un'équipe specializzata. Nello spirito, Daniele Bonacini si conferma uno sportivo.

Appeso sì il piede artificiale (da gara) al chiodo, rilancia la formazione di un sodalizio agonistico, magari propedeutico - per giovani disabili desiderosi di realizzazione - alla pratica atletica. «Mi sto adoperando per la costituzione di un team Roadrunnerfoot formato e fornito dall'impresa, da crescere in un'atmosfera solidale e stimolante». Già. E chi li ferma più, i Pistorius della porta accanto? ■

## Provaci ancora Oscar

Noi Sprinter's King, lui Cheetah (ghepardo). Oscar Pistorius prende a modello il nome inglese dei suoi arti speciali.

E prova a correre come la belva più veloce del mondo. Sui tempi dei migliori quattrocentisti della Terra. S'intende sulle piste degli atleti normodotati. Una volta recepita dalla Federazione internazionale, l'ultima sentenza del Tribunale dello sport: non è ancora sufficientemente provato che il suo Flex-Foot lo avvantaggi in maniera irregolare. In luglio all'Arena di Milano il fenomeno non ha realizzato il tempo di qualificazione per le Olimpiadi. Il giovane sudafricano utilizza un prodotto d'origine islandese a marchio Óssur, che costa 3 mila euro. La multinazionale con sede a Reykjavík (filiali in Cina e Australia) ha fatturato 89,8 milioni di dollari nei primi quattro mesi del 2008. Al servizio di una clientela sportiva e non, l'azienda impiega un migliaio tra dipendenti e collaboratori. Testimonial d'eccezione, l'autore di «Dream Runner», libro autobiografico presentato in estate. «Chi perde davvero non è chi arriva ultimo in una gara. Chi perde davvero è chi resta seduto a guardare, e non prova nemmeno a correre». Si traduce così la massima che ha ispirato Pistorius. Minimo, una lezione buona per tutti. Ghepardi e non. ■